



Comune di San Pietro Vernotico

VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 64 DEL 30/12/2020

OGGETTO: Solidarietà alla popolazione Armena e riconoscimento della Repubblica di Artsakh (Nagorno-Karabakh)

L'anno **2020** il giorno **30** del mese di **DICEMBRE** alle ore **09:48**, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato nelle forme prescritte, si è riunito sotto la presidenza del IL PRESIDENTE **Aldo Garofalo** il Consiglio Comunale in seduta di 1^a convocazione. La seduta è pubblica

Partecipa il Segretario Generale **Pierluigi CANNAZZA**

Fatto l'appello risultano:

	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.		CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.
1	Pasquale RIZZO	Sì		10	Ruggero POLITO	Sì	
2	Giuliana GIANNONE	Sì		11	Arianna CONTE	Sì	
3	Michele Tommaso LARICCIA	Sì		12	Paola SOZZO	Sì	
4	Antonella DE MATTEIS	Sì		13	Salvatore MARIANO	Sì	
5	Raffaele MARTINA	Sì		14	Pietro SOLAZZO	Sì	
6	Massimo CANOCI	Sì		15	Alessandra CURSI	Sì	
7	Gianluca EPIFANI	Sì		16	Valentina CARELLA		Sì
8	Aldo GAROFALO	Sì		17	Selena NOBILE	Sì	
9	Orlando NASTA	Sì					

Totale presenti 16 Totale assenti 1

Il Presidente, constatata la regolarità dell'adunanza, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto

PUNTO 12 all'O.d.G.**Solidarietà alla popolazione Armena e riconoscimento della Repubblica di Artsakh (Nagorno-Karabakh)****PRESIDENTE GAROFALO Aldo**

Il dodicesimo Punto lo presenta il Consigliere Martina: *Solidarietà alla popolazione Armena e riconoscimento della Repubblica di Artsakh (Nagorno-Karabakh)*. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MARTINA Raffaele

Grazie, Presidente. Ho presentato questa mozione sulla falsariga di quanto è stato approvato all'unanimità in Commissione Esteri presieduta dall'Onorevole Fassino, una mozione per il riconoscimento della Repubblica di Artsakh, che è una Repubblica autoproclamata da metà anni novanta nella Regione del Nagorno-Karabakh, che è una Regione che rientra nei confini territoriali dell'Azerbaijan, in cui però da millenni è presente, è vissuta da una popolazione di etnia Armena e di religione cristiana. È una mozione che è stata approvata da tanti Consigli Comunali anche qui in Italia perché la comunità Armena in Italia è una comunità molto importante, è una comunità antichissima, ricordiamo gli Armeni sono stati il primo popolo ad adottare, ad abbracciare il cristianesimo, anche per questo c'è una similitudine, una sintonia particolare. È stato approvato da Consigli Comunali di vario schieramento su mozione di esponenti politici che vanno dal *Partito Radicale* alla *Lega* ed è una mozione che impegnerebbe il Comune di San Pietro Vernotico intanto a riconoscere questa Repubblica, come hanno fatto anche altri Stati, dare un impulso per quello che è un principio fondamentale che è quello dell'autodeterminazione dei popoli e poi soprattutto, siccome è un conflitto che va avanti, si è riaperto negli ultimi mesi di quest'anno nefasto, è un conflitto che ha visto, purtroppo, abusi da parte dell'esercito dell'Azerbaijan nei confronti della popolazione civile che ha subito attacchi con armi non convenzionali come il fosforo bianco, con tutto quello che ne deriva come sfollati, rifugiati, eccetera, ma è una questione che ha suscitato l'attenzione anche da parte del popolo accademico qui in Italia. C'è stato un appello sottoscritto da importanti accademici perché il rischio che si paventa è quello di un vero e proprio genocidio culturale nei confronti di quello che è il lascito di un popolo così antico, sono state demolite e abbattute chiese di valore inestimabile e, quindi, quello che io chiedo è un segnale da parte della Maggioranza, del Consiglio Comunale tutto per approvare una mozione di solidarietà e per dare seguito a questo sentimento. Le guerre sporche che si combattono in scenari apparentemente lontani dal nostro, perché poi da lì parte anche il gasdotto che approda sulle nostre coste, devono avere sempre il massimo rispetto nei confronti della cultura, del patrimonio culturale ed è anche l'occasione per ricordare sia il primo genocidio del '900, cioè quello nei confronti del popolo Armeno, ma soprattutto ricordare le persecuzioni di tutti i cristiani sulla terra. Grazie.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie, Consigliere Martina. Consigliere Mariano, prego.

CONSIGLIERE MARIANO Salvatore

Mi fa piacere che riusciamo a discutere anche di affari esteri, era da un bel po' che questo Consiglio Comunale non si occupava di argomenti *extra large* ed extra lontani, molto lontani dalle cose nostre. Dico questo perché in altri tempi abbiamo spesso discusso su argomenti del genere, che oggi diventano molto molto lontani dal nostro dibattito, però è giusto e corretto e io condivido quello che ha presentato il Consigliere Martina. A dire la verità, questa parte, questo fazzoletto del mondo non lo conoscevo molto bene e come spero molti di noi sono andati a verificare dove si trova, abbiamo studiato un po' di più quale è la situazione attuale e in effetti, come purtroppo sta accadendo, accade da tempo ormai, da sempre, per quanto riguarda questa popolazione in modo più particolare, perché più piccoli sono come popolazione e più si riesce ad imprimere le paure, ad imprimere la forza, perché il potente di turno sta

sempre allerta per cercare di, e in questo caso si è inserita, purtroppo, la Turchia che sta decimando queste popolazioni. Ecco perché per quanto mi riguarda sono pienamente d'accordo ad esprimere questa solidarietà alla popolazione Armena. Ripeto, anche se la mozione è presentata da una persona che sta nella *Lega*, quando si parla sotto l'aspetto umanitario io credo che le differenze ideologiche non debbano esistere, per cui questo tipo di mozione portata all'attenzione di diversi Consigli Comunali, è stata votata dal Consiglio Comunale di Milano, è stata votata, a dire la verità, dal Consiglio Comunale di Palermo, da altri Consigli dove la Sinistra sta al governo, per cui non c'è da non comprendere certe situazioni. Per cui, noi siamo d'accordo e con forza chiediamo di poter esprimere solidarietà a tutti i popoli che si trovano in queste condizioni, in modo particolare per quanto riguarda la mozione presentata al Nagorno-Karabakh. Vorremmo che questo discorso fosse applicato comunque, indipendentemente, a chi soffre nei confronti delle persone, delle popolazioni, e sono tante specialmente nei paesi più deboli tipo il Nord Africa, tanto per tornare alla Turchia che continua ancora a cercare gli spazi utilizzando le armi più spietate anche nel Nord Africa, perché chiaramente cercano di occupare gli spazi lasciati liberi dal mondo occidentale, ecco perché ritengo che questo tipo di iniziative noi le dobbiamo fare proprie e dobbiamo sollecitare le istituzioni nazionali ed internazionali perché da loro dipende, dal loro intervento dipende la realtà poi di un soddisfacimento delle situazioni, di una richiesta a queste nazioni belligeranti di smetterla perché non possiamo continuare a fare sempre i forti con i deboli, perché così il mondo non può andare avanti. Per cui, per quanto ci riguarda, esprimiamo parere favorevole a questa proposta di deliberazione.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie, Consigliere Mariano. Prego, Consigliere Nobile.

CONSIGLIERE NOBILE Selena

Condivido quanto appena espresso dal Consigliere Mariano sulla solidarietà verso tutti i popoli che in un certo modo possono soffrire una qualunque forma di colonizzazione, una qualunque forma di sopraffazione. È interessante, come diceva il Consigliere Mariano, che ogni tanto finalmente si parli un po' anche di politica estera, si apra lo sguardo al resto del mondo, a quello che ci succede intorno. Il discorso della Turchia, oggi stiamo condannando, condanniamo l'atteggiamento della Turchia, vorrei dire un attimino giusto al Consigliere Martina che è vero che oggi spesso i comportamenti della Turchia sono dei comportamenti deprecabili, dei comportamenti che vanno condannati e però pure che l'Europa ha perso una grande occasione nell'epoca pre Erdogan, la Turchia voleva entrare in Europa, l'Europa cristiana, adducendo che le ragioni delle radici cristiane impedivano l'ingresso ad un Paese non cristiano in Europa, il discorso, la negoziazione di un possibile ingresso della Turchia in Europa poi ha determinato, credo, anche l'avvento di Erdogan, e oggi ci troviamo in questa situazione. Che cosa voglio dire con questo? Che una politica più inclusiva che vada anche oltre le appartenenze religiosi, ma che cerchi di includere, può essere l'unica arma contro queste situazioni che noi oggi ci troviamo a dover dirimere e ci troviamo di fronte a dare la nostra solidarietà. Probabilmente un ingresso della Turchia in Europa a suo tempo avrebbe impedito alla Turchia di assumere gli atteggiamenti che poi ha assunto negli anni a venire. Giusto, così, un invito che forse una visione più ecumenica e meno di steccati religiosi anche in politica potrebbe aiutare. Grazie.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie, Consigliere Nobile. Consigliere Corsi, prego.

CONSIGLIERE CURSI Alessandra

Soltanto una piccola affermazione. Condivido pienamente la proposta perché a mio avviso comunque la solidarietà non deve avere colore politico e, quindi solidarietà sempre verso chi soffre, popoli vilipesi, e quindi assolutamente favorevole.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Grazie. Sindaco, prego.

SINDACO RIZZO Pasquale

Una piccola premessa. Credo che l'ingresso della Turchia o meno in Europa sia legato anche alle condizioni delle carceri, delle condizioni che vanno ben oltre il discorso religioso, perché lì c'è un problema che è molto più ampio e del rispetto dei diritti dell'uomo, anche perché credo che l'espressione della Comunità Europea sia abbastanza laica, fermo restando che ci può essere una predominanza di religione cattolica, ma i motivi principali non siano stati quelli religiosi ma siano dettati dalle condizioni disumane in cui molto spesso quel popolo viene chiamato a vivere. Quello che chiedo solamente, fermo restando che condividiamo perfettamente come Maggioranza questa proposta di Delibera, vi chiedo di poter togliere la parte relativa all'esposizione della bandiera, solamente quello. Perché? Perché siccome coinvolge degli aspetti anche collegati alla Prefettura, all'esposizione di bandiere in determinati giorni, se è possibile o modificare, nel senso di dire che noi quel giorno dedicheremo una manifestazione, una qualche cosa, c'è tutta la disponibilità, però vi chiederei cortesemente, perché da questo punto di vista l'esposizione della bandiera di un'altra nazione sul Comune di San Pietro Vernotico probabilmente deve effettuare dei passaggi di carattere leggermente differenti. Non ne sono sicuro, di fronte a questa incertezza vi chiedo cortesemente, se ritenete di poter approvare questo tipo di percorso, di eliminare il punto n. 5, di emendarla, per il resto ... o di emendarla dicendo di palesare la memoria del genocidio armeno dedicando a quella giornata qualche manifestazione, perché sarebbe una cosa molto forse ... anche che sembrerebbe quasi secondaria, toglie il punto n. 5 e lasciare per il resto la Delibera, proprio per una questione di formalità, ecco, fermo restando che approvo pienamente, approviamo, tutti quanti noi ne abbiamo discusso prima anche in sede di pre Consiglio, la proposta effettuata dal Consigliere Martina. Sinceramente non ci siamo proprio posti il problema delle appartenenze politiche perché per noi, come diceva il Consigliere Cursi, va al di là, il problema, della politica di per sé. Per cui, vi chiedo di emendare eliminando il punto n. 5 e di approvare la Delibera, se ritenete. Chiedo al proponente, è lui il primo che l'ha proposta, mi sembra corretto proporlo a lui.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Consigliere Martina, prego.

CONSIGLIERE MARTINA Raffaele

Ringrazio tutti, ovviamente, perché c'è condivisione dello spirito fondamentale di questa mozione. Chiaramente sono d'accordo con il Sindaco, togliamo la proposta di esporre la bandiera armena sul Comune di San Pietro, il n. 5.

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Il punto n. 5 lo emendiamo, lo togliamo. Votiamo per questo emendamento di togliere il punto n. 5 della proposta del Consigliere Martina.

Il punto 5 viene emendato con voti favorevoli ed unanimi,

PRESIDENTE GAROFALO Aldo

Votiamo per la Delibera emendata n. 12.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione del Consigliere Raffaele MARTINA, acquisita agli atti di questo ente con prot. n. 27782 del 23.11.2020 e di seguito riportata integralmente:

Premesso che:

- Il Nagorno-Karabakh è una regione del Caucaso rientrante nel territorio dell'Azerbaijan pur storicamente abitata in prevalenza da una radicata e storica comunità armena che dagli anni '80 rivendica il diritto all'autodeterminazione;
- Anche se il territorio del Nagorno-Karabakh rientri formalmente nella giurisdizione dell'Azerbaijan il controllo de facto viene esercitato dalla Repubblica di Artsakh autoproclamatasi indipendente nel 1991 ma non riconosciuta dalla Comunità Internazionale;
- Tale decisione ha innescato un conflitto armato durato fino al 1994;
- Il 27 settembre 2020 sono riprese le ostilità nella regione quando l'esercito azero ha avviato una serie di operazioni militari contro le strutture (ospedale, scuole, centri di protezione civile) e contro la popolazione;
- L'offensiva azera – con il supporto esplicito della Turchia – ha riaperto una ferita nella convivenza tra etnie e religioni diverse, favorita da accordi basati su equilibri molto fragili che avevano “congelato” lo storico conflitto;
- Il ritorno alle armi ha riportato l'attenzione della Comunità Internazionale verso la sistematica violazione dei diritti umani, compreso il diritto all'autodeterminazione del popolo armeno nuovamente trascinato in un conflitto che assume il carattere della nuova persecuzione razziale e religiosa contro il primo popolo cristiano della storia, già vittima del primo genocidio del XX secolo;
- L'Unione Europea non ha una voce univoca in politica estera. L'azione destabilizzante della Turchia non ha ricevuto una risposta ferma mentre forniva agli azeri i suoi miliziani jihadisti provenienti dalla Siria e rifornimenti continui di armi e droni di ultima generazione. Questo supporto militare è stato strumento di offesa sia contro la popolazione che nel tentativo di avviare un vero e proprio “genocidio culturale” contro le tracce della antichissima cultura armena che costituiscono un patrimonio inestimabile per l'intera umanità;
- La resistenza armena ha trovato solo un sostegno tardivo e blando dalla Russia che ha gestito la situazione sino al nuovo fragile armistizio;
- Il 10 novembre l'intervento russo ha propiziato nuovi accordi di pace ma una parte importante dell'area è tornata sotto il controllo diretto dell'Azerbaijan, costringendo migliaia di famiglie ad abbandonare la propria terra e le proprie abitazioni, memori dei progrom e delle persecuzioni del passato anche recente.

Considerato che

- Gli armeni sono il primo popolo cristiano della storia;
- Gli Armeni hanno subito il primo genocidio del XX Secolo riconosciuto anche dall'Italia con l'approvazione a larghissima maggioranza, l'11 aprile 2019, di una mozione bipartisan alla Camera dei Deputati;
- Il 7 luglio 1988 il Parlamento Europeo ha votato una risoluzione incentrata sul progrom di Sumigait nella quale venne fatto riferimento al Nagorno-Karabakh in quanto “storicamente parte dell'Armenia”;
- Il Consiglio Regionale della Lombardia e i Consigli Comunali di Milano, Palermo, Cerchiara di Calabria (CS), Asolo (TV), Carbognano (VT), Drena (TN), Bleggio Superiore (TN),

Nogaredo (TN), Regello (FI), Rignano Flaminio (RM), Schio (VI), Cesena, Berceto (PR), Forlì, Arco (TN), Viareggio (LU), Forte dei Marmi (LU), Aprilia (LT) e Pisa hanno riconosciuto la Repubblica di Artsakh;

- Per voce della Unione degli Armeni d'Italia i cittadini italiani di origine armena chiedono alle autorità governative e alle istituzioni italiane il riconoscimento della Repubblica di Artsakh;

- Il Nagorno-Karabakh è un simbolo per un popolo disperso nel mondo dal Primo Genocidio del XX secolo compiuto dalla Turchia Ottomana e per il quale è opportuna mantenere viva la memoria contro le tenebre del negazionismo;

- 42 accademici italiani hanno sottoscritto un appello rivolto alle autorità italiane richiamando l'attenzione sul diritto all'autodeterminazione del popolo armeno e sul fondato pericolo che possa ripetersi il genocidio anche culturale contro la millenaria cultura armena, così come accade all'indomani dei tragici avvenimenti dei 1915 ed in tempi recentissimi nella regione del Nakhichevan dove, nel tentativo di annientare la millenaria presenza fisica e culturale l'intero patrimonio artistico armeno è stato distrutto dalle autorità azere;

- La Commissione Affari Esteri della Camera ha approvato in data 18 Novembre 2020 la risoluzione per il cessate il fuoco e la piena applicazione dell'accordo del 9 novembre impegnando il Governo a chiedere che la soluzione sia determinata da negoziati diplomatici e non dall'uso della forza;

- la politica di aggressione della Repubblica dell'Azerbaijan, appoggiata dal governo turco, rischia di provocare la destabilizzazione del Caucaso, zona strategica per i gasdotti e gli oleodotti a servizio dell'approvvigionamento energetico dell'Europa.

Visto l'emendamento approvato ad unanimità in seduta di Consiglio Comunale che elimina dal dispositivo il punto n.5

Uditi gli interventi

Con voti favorevoli ed unanimi

DELIBERA

1. A esprimere solidarietà del Comune di San Pietro Vernotico al popolo del Nagorno-Karabakh, condannando l'ennesima aggressione azera;
2. A chiedere alle nostre autorità nazionali il riconoscimento della Repubblica dell'Artsakh;
3. A dare massima visibilità alla questione affinché la comunità di San Pietro Vernotico assieme alla Comunità della Provincia di Brindisi e di tutta la Regione Puglia siano resi consapevoli delle aggressioni attuali e storiche nei confronti dell'Armenia e più in generale dei cristiani in ogni parte del mondo;
4. Ad invitare il Ministro della Pubblica Istruzione affinché in tutte le scuole di ogni ordine e grado sia effettuato un approfondimento sulle questioni a partire dal genocidio armeno a inizio Novecento.
5. Il riconoscimento internazionale oltre a ripristinare una verità storica favorirà il processo di pace ed a far cessare i gravi attacchi militari in atto del triunvirato turco-azero-terroristico che continua a causare morti, feriti e sfollati;

6. A comunicare al Ministero degli Esteri, e per conoscenza al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Repubblica Italiana, tramite lettura ufficiale, la richiesta accorata di questo rispettabile Consiglio Comunale di riconoscere formalmente lo Stato dell'Artsakh (Nagorno-Karabakh), affinché diventi direttamente autorevole interlocutore del Governo italiano.

Di quanto innanzi si è redatto il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto:

COPIA

IL SEGRETARIO
F.to Pierluigi CANNAZZA

IL PRESIDENTE
F.to Aldo Garofalo

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134 COMMI 3-4 T.U.E.L. N.267/00

[] La presente Deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

[X] La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile

San Pietro Vernotico, li 30/12/2020

SEGRETARIO GENERALE
F.to Pierluigi CANNAZZA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. n. 34

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforma attestazione del Messo Comunale, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 14/01/2021 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla Sede Municipale, addì 14/01/2021

L'addetto alla Pubblicazione
f.to Augusto PENNETTA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO PIERLUIGI CANNAZZA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

San Pietro Vernotico, 14/01/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
